**PISTA A**

**UNA VESTE SPECIALE**

Il battesimo, come tutti i Sacramenti, prevede l’utilizzo di elementi materiali, di parole e canti, di gesti simbolici e segni non verbali che, tutti insieme, danno vita a questa celebrazione preziosa e imprescindibile nella vita di un cristiano.

La **porta della chiesa** è un luogo significativo, in particolare nel battesimo. Il battezzato viene atteso sulla soglia e viene accolto dalla comunità cristiana. La porta della chiesa è aperta ed è il segno più esplicito dell'accoglienza della comunità. La porta divide il dentro e il fuori: varcare la soglia significa prendere una decisione ed essere fedeli a Cristo. Per questo motivo l'accoglienza non è disgiunta dalla domanda: *“Cosa chiedete per questo bambino?”*

Il **Nome**. Il Signore conosce ciascuno per nome, perché ciascuno è unico e irripetibile. Ogni gesto viene introdotto dal nome proprio: non è un qualunque bambino, non lo si può confondere. Il nome rappresenta la sua identità, la sua storia presente e futura.

Tra i segni non verbali ricordiamo:

Il **segno della croce** sulla fronte, da parte del sacerdote, dei genitori e i padrini, è il primo gesto che accoglie il bambino. Viene impresso un ricordo indelebile, un’appartenenza eterna.

Il **rito dell’Effatà**, l’apertura al mistero di Dio. Effatà significa “apriti”, ed è il ricordo delle parole che Gesù rivolge al sordomuto per guarirlo. Il sacerdote tocca con il pollice le orecchie e le labbra del battezzato. (*Il Signore […] ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la sua fede*.)

Tra i gesti simbolici:

La **candela** rappresenta l'accoglienza della luce da parte del battezzato. Essa viene accesa alla fiamma del cero pasquale che rappresenta la fede della Chiesa. Viene consegnata al papà o al padrino/madrina e simboleggia Cristo, luce del mondo, nella speranza che illumini il bambino e che lui sia a sua volta luce del mondo attraverso le sue opere e le sue azioni. (*Siete diventati luce di Cristo, camminate sempre come figli della luce*)

Battesimo significa «immersione». Non c'è battesimo senza l'elemento dell'**acqua**. L'acqua rappresenta la vita perché ogni essere vivente ha bisogno di acqua per poter sopravvivere. Oltre a generare vita, l’acqua disseta e lava. Chi riceve il battesimo viene “lavato”, riceve un perdono che è fonte di speranza e di riconciliazione con il mondo intero. Il battesimo mostra che la salvezza non è qualcosa che ci si dà da soli, ma un dono che si riceve con riconoscenza. (*Chi beve l’acqua che io gli darò, non avrà più sete – Giovanni 4,13-14*)

L'**olio** preserva ciò che è prezioso e che va trattato con cura. Il battezzato viene unto due volte

durante il rito: la prima volta l'olio dei catecumeni nell’accoglienza, infonde forza e coraggio contro il peccato e il male, la seconda volta il crisma compie la consacrazione rendendo il bambino un consacrato, un unto del Signore. Nel battesimo il bambino non appartiene più solo alla sua famiglia e ai suoi genitori, ma anche al Padre e al suo amore. (*Ti ungo con l’olio, segno di salvezza, ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore.*)

La **veste bianca** che viene consegnata al bambino è il vestito che dovrà indossare ogni giorno della sua vita: è l'abito dei giusti. Nel battesimo si svela la vocazione di ognuno di noi: operare il bene. I cristiani hanno una veste bianca non perché siano migliori degli altri, ma perché l'hanno ricevuta in dono da Gesù. Della dignità di questo abito sono responsabili di fronte a Dio e agli uomini. (*Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità […] portala senza macchia per la vita eterna*.)